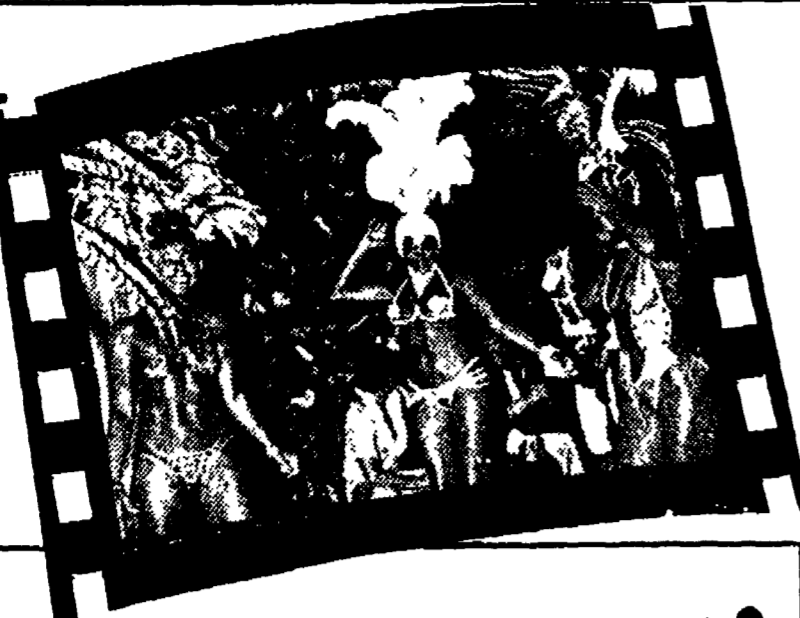
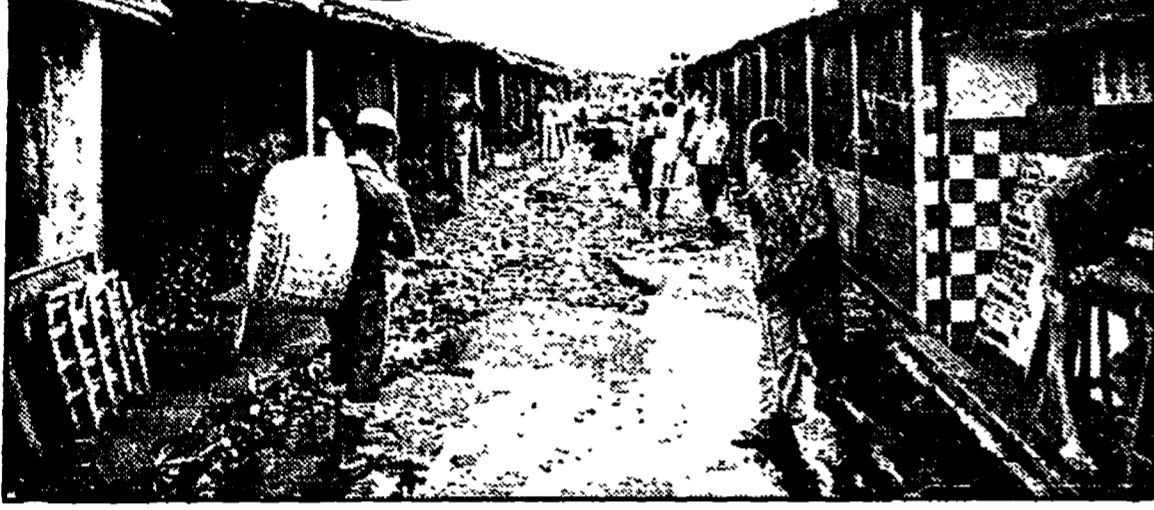


Inarrestabile la crescita delle «favelas»



Rio, spostamenti progressivi di miseria e piaceri



Avventure e misteri di Brazil tenuti in vita per italiani, tedeschi e americani - Il terrore Aids: i gay confinati in un ghetto

Dal nostro inviato RIO DE JANEIRO - Di notte la città conosce una sorta di trasmutazione interna. I movimenti sono lievi, quasi impercettibili. Ma sulla loro natura non c'è dubbio: spostamenti progressivi della miseria...

ma almeno non si paga l'affitto. Del resto, proprio in questi giorni, il governatore di Rio, Brizola, che nell'88 vuole diventare presidente della Repubblica, ha messo mano al progetto di «sanitarizzare» portici e balconi...

La notte, se vogliamo, comincia già di mattino presto. Addirittura all'aeroporto internazionale «Galvao», quando uno stuolo di ragazze bellissime, alle ed abbramate, si avvicina «accogliendo» il turista promettendo di svelargli i piaceri e i misteri di Rio de Janeiro...

Così si ingrossa il popolo delle «favelas» e così ogni giorno - racconta un funzionario della Varig - due o trecento persone lasciano il centro o zone semiperiferiche e si rinchiodano nella vita senza regole dei «Morrios»...

Una permanenza di qualche ora al «Barbarela» costa poco. Con poco più di ventimila lire si beve whisky, si baciano le ragazze, si prendono accordi per il giorno dopo o per la notte stessa...

Ma chi sono le «Barbarela's girls»? Professioniste, naturalmente, ma anche ragazze normali. Susanna Montelero è un'affermata modella per esempio. «No, in noi - dice - non c'è nessuna disperazione nel fare questo. È ovvio: se si tratta di guadagnare quattrini non ci tiriamo indietro...

l'espressione della assoluta necessità di progetti comuni, di un rapporto con i lavoratori che sfoci in obiettivi e lotte comuni capaci intanto di spostare i rapporti di forza in una vertenza destinata, quale ne sia l'esito, a mutare lo scenario delle relazioni industriali e della stessa politica economica...

per questo abbiamo scelto di abbassare il livello di copertura: non siamo certo in condizione di sostenere una somma di rivendicazioni economiche senza limiti oggettivi, ma nemmeno possiamo rinunciare alla difesa del potere d'acquisto reale delle retribuzioni. La seconda esigenza è costituita da una leggera differenziazione che se non può risolvere i problemi della professionalità (competono, del resto, ai rinnovi contrattuali), almeno eviti un ulteriore appiattimento retributivo...

definitiva della piattaforma unitaria anche la preoccupazione di rispettare tempi e qualità del rinnovo dei contratti. A maggior ragione questa il precario bilancio negoziale. Lo credi anche tu? «Escluso il governo? Ma con il governo abbiamo un terreno vero e urgente di confronto che, certo non per responsabilità nostra, è ancora tutto da esplorare...

out delle relazioni industriali, mentre c'è sempre più bisogno di ristabilire regole di governo democratico del profondo cambiamento della struttura produttiva. Dall'altra, l'incancrenirsi di questi storicamente irrisolti dalla politica economica come la disoccupazione e il Mezzogiorno. Questa distinzione tutta razionale e positiva non esclude uno sforzo sindacale, imprenditoriale, governativo, sulle scelte più di fondo per ricreare le condizioni di una espansione duratura...

Ottobre 1985 I luoghi del museo Tipo e forma fra tradizione e innovazione a cura di Luca Bassi Peruzzi In una serie di contributi a carattere teorico e storico, il museo contemporaneo nelle sue molteplici espressioni...

Difesa Henu alle dimissioni, che portarono alla destituzione del generale Lacoste, responsabile della Direzione generale della sicurezza esterna o Dgse, e allo scioglimento della base di Aspretto in Corsica, i due agenti francesi sarebbero stati soltanto i «supervisori dell'attentato che impegnò in Nuova Zelanda due squadre di sommozzatori, una spia infiltrata nell'equipaggio pacifista, una dozzina di altri agenti incaricati di recuperare gli esecutori materiali del colpo, e, certamente, siamo ancora lontani dal contegno completo...



SYDNEY - Due dei quattro militanti di Greenpeace, arrestati presso Mururoa il giorno del test nucleare francese, al loro arrivo in Australia dopo essere stati espulsi da Tahiti

«Greenpeace»

la collera contro il governo francese è in aumento, si denunciano apertamente pressioni di ben altro tipo da parte del governo di Parigi per ottenere un verdetto assolutorio o una condanna così lieve da permettere la liberazione dei due agenti a breve termine: si dice, per esempio, che la Francia avrebbe minacciato la Nuova Zelanda di boicottare i suoi prodotti agricoli se i due agenti francesi dovessero incor-

tere nel massimo della pena. E non è un minaccia da poco se si pensa che la Francia è il maggiore importatore della produzione agricola neozelandese. Duecento testimoni sfilarono davanti alla corte, quasi tutti a carico degli agenti Mafart e Prieur che si comportarono in Nuova Zelanda come se si fossero trovati in una colonia fran-

cese, senza troppe precauzioni, insomma, facendosi reperire facilmente e perfino commettendo l'ingenuità di telefonare dal posto di polizia in cui erano stati condotti, al numero segreto della loro caserma parigina, la famosa «Piscine», sede del Dgse. Con il processo che si apre domattina, comunque, è tutto l'affare della «Rainbow Warrior», il comportamento del governo francese che cercò inutilmente di nascondere le proprie responsabilità, il mistero che ancora regna sui vari esecutori materiali dell'attentato, che tornano alla ribalta pubblica e che rischiano di suscitare la credibilità del governo francese.

Augusto Pancaldi

Michael Laver Introduzione alla politica Un'esposizione chiara dei nodi fondamentali della pratica e della teoria politica. «Universo introduzione» Lire 15.000 Intervista di Giuliano Dego a Eugenio Montale Il bulidog di legno «Le cose reali, compreso l'uomo, mi sono sembrate, sempre poco probabili. Un Montale intimo e inedito. «Biblioteca minima» Lire 5.000 Franco Rella La cognizione del male Saba e Montale Saba tutela secondo una curatela gnostica e Montale in quello che poeta del moderno. «Biblioteca minima» Lire 5.000 Walter Maraschini Manuale dei numeri e delle figure Per insegnanti di matematica della scuola media e del biennio. Gli indizi di ricerca più attuali nel campo della didattica della matematica. «Le guide di Padua» Lire 16.000 Gianni Rodari Le avventure di Tonino l'invisibile Illustrazioni di Emanuele Varini a cura di Marcello Argilli Tre romanzi che rivelano un aspetto pressoché ignoto dell'opera di Rodari. «Len per ragazzi» Lire 16.000 Gianni Rodari Raul Verdini La filastrocca di Pinocchio Un libro da guardare e da leggere nel quale il testo è arricchito da disegni e illustrazioni efficacissime di Raul Verdini. «Len per ragazzi» Lire 16.000 Fedor Dostoevskij Nettocha Una antologia dei romanzi e dei racconti di Dostoevskij che lo stesso scrittore preparò per i giovani. «Biblioteca giovani» Lire 12.000 Anton Cechov Opere Volume IV Kalkanka e altri racconti a cura di Fausto Malcovati «Varia» Lire 20.000 Giorgio Bini Il mestiere di genitore Guida a una buona convivenza fra madri, padri e prole. «Len o casa» Lire 7.500 Bruna Ingrassia Il ciclo economico Gli elementi in gioco fra sviluppo e crisi. Teorie e politiche a confronto. «Len o casa» Lire 7.500 Editori Riuniti

ribolle fino alle villette e alle villone di Posillipo la Bella e l'Opulenta, dove i sogni vanno oltre le pallide frontiere del reale e degli angusti spazi d'ogni giorno. Un tal caso di spasmodico fervore ce l'ha offerto il cavaliere Pasquale De Rosa (o Dell'Rose), presidente del club juvenilo intitolato a Gianni Agnelli e un poco anche a Trapattoni. Il quale cavalier De Rosa o Delle Rose tutto a un tratto appiccò il fuoco al club filiofve e poi tra quelle orrende fiamme arringava il popolo fremente: «O cittadini miei, abbasso l'Avvocato e i Trapattoni, io mi peno e mi parifico, poiché mi è apparso Maradona che mi ha detto: que vadis Pasquale? E io scompisciandomei dal pianterlo mi risposi mi redimo, evviva Napoli ed il Napoli, datemi una bandiera con il Ciuccio in campo azzurro. E fin qui evviva il cavallier Dell-

Napoli-Juventus

le Rose o Della Rosa, ma il bello è che poi ha chiesto lo zaino e la baionetta, e si è arrotolato volontario per il Napoli e per andare a piedi scalzi in guerra. Ma il merito come sempre va tutto a Maradona, che proprio il giorno prima aveva detto ai giornalisti: testuale testuale: «Noi dobbiamo battere la Juve, noi dobbiamo vincere, noi vogliamo vincere, il popolo di Napoli vuol vincere, noi daremo l'anima, il solo pensiero di tralleggera la Juve ci dà una carica senza precedenti, i nostri avversari noi li aggrediremo a viso aperto, eccetera. Apprezzando nella debita misura tal linguaggio, io domando con affanno: «È un guerrafondaio Maradona? No, no, lui è un mite guaglione, un dovizioso pa-

nella stadio del tempo umano; io ne ho fatte e ne ho viste di partite, e ne ho viste strade in festa con bandiere, in tutto il mondo; scusate mi la balla perché nel vasto mondo io non ci sono stato mai, solo qui in Partenope ho visto qualche festa e avuto tante delusioni pallonare, mai ci ho visto una svrenzola di scudetto, perciò capisco il popolo tifoso (popolo con due p, alla Carlo Emilio Gadda), che sta oggi riprendendo il rito delle antiche smanie, mio amato popolaccio (come lo chiama la gente assai perbene), quel popolaccio che due anni fa si incatenò alle sbarre del filo e della vita in segno di rivolta perché Maradona tardava a venire e a consolarci della Storia e della fame. Interi tanto due frasi hanno caratterizzato molto bene la temerità, come la chiamano i meteorologi e gli studiosi addetti ai grandi eventi

«Maccheroni»

no quante uova crude beve Sylvester Stallone in Rocky uno, due, tre, quattro e via andare, bene, vuol dire che siamo curiosi e rispettosi dei fatti loro assai più di quanto loro dei nostri. I casi emblematici non vengono mai per caso: «Maccheroni» il nuovo film di Ettore Scola con Mastroianni e Jack Lemmon, è candidato all'Oscar. Con il titolo giusto e lo spirito giusto. Trattasi della storia di un importante business-man americano che, tornato a Napoli quarant'anni dopo la guerra, ritrova la donna che aveva amato e poi lasciato, distratto dal ritorno in patria e dai quattrini. Veramente avrebbe preferito non rivederla; ma la famiglia di lei, e soprattutto il fratello, lo coinvolge in una rete sottile di memo-

ria, di nostalgia e di sentimenti che finisce per avere ragione della sua maniacale, nevrotica missione, consistente nell'accumulare potere e quattrini. Un po' piagnone, un po' appiccicoso, forse poco dignitoso nel manifesto bisogno di protezione, la famiglia di Maria vince proprio per dignità quando riesce a far penetrare persino nell'armatura tutta dollari ed efficienza dell'americano il dignitosissimo senso dei valori umani. Scena madre davanti a un piatto di maccheroni, con le foto di Totò, Papa Giovanni e Berlinguer alle pareti. Si può discutere fino allo sfinito sull'arretatezza (o sulla modernità?) di un'italianità poco aggressiva, poco muscolare, in fondo poco apprensiva, ma in fin dei conti aperta agli altri (anche

perché ne ha bisogno). Ma è difficile negarle, perlomeno, una supremazia culturale, una disponibilità dialettica che non è comune altrove. Non vogliamo importare i nostri maccheroni per esigenze di mercato? Benissimo!

Michele Serra

Table with columns: Lotto numbers (Bar, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II), and LE QUOTE (punti 12, 11, 10, 9).

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Editrice S.p.A. FUNTA Incaricato al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. FUNTA: autorizzazione e giornale morale n. 4555. Direzione, redazione e amministrazione: 00189 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefoni centralino: 4960351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5 Telegrafia: NLGG S.p.A. Direzione: via dei Pelicci, 5 00185 - Roma - Tel. 06/4931343